

Corso di sopravvivenza I consigli di Fozio che si adattano ai politici d'oggi

Il nome dirà poco, invece Fozio, patriarca di Costantinopoli nel IX secolo, ha tanto da dire. I suoi *Consigli a un principe bizantino* (a cura di L. Coco, pp. 104, € 9), sebbene indirizzati al figlio, andrebbero bene anche per un politico di oggi. Fozio era esperto di intrighi di palazzo, come anche del fascino della corruzione. Eletto patriarca due volte e per due volte scacciato, muore in esilio in un monastero armeno dopo aver assistito impotente all'assassinio dell'imperatore. Tempi duri, si

dirà; eppure i suoi Consigli sono manna, specialmente per chi se la passa fin troppo bene. Perché se è vero che il potere logora chi non ce l'ha, annebbia non poco la vista di chi fa di tutto per tenerlo stretto. E se togliamo il paludamento della lingua antica vediamo subito che Fozio scrive un corso di sopravvivenza per neofiti che non vogliono finire ai margini in men che non si dica. Perché «nella vita non c'è niente di stabile (...) come in una ruota che gira, ciò che è in alto va in basso e ciò

che è in basso va in alto». Guai, poi, a circondarsi di adulatori: tengono nascosta la verità, e chi dà loro retta «cadrà come un cieco in situazioni inaspettate», per poi annasprire ignaro delle reali condizioni politiche. È superfluo ricordare che il principe, o il di lui discendente, il politico, dovrebbe essere d'esempio per i sudditi. Questo libro è per tutti e va bene in tutte le stagioni. I classici non tramontano perché gli uomini non cambiano.

CLAUDIA GUALDANA

